

EFFETTO LIBERALIZZAZIONE

Edicole: sì alla vendita di altri prodotti, ma solo fino al 20%

(Al.Rod.) Le edicole diventano dei (piccoli) bazar. Non solo quotidiani, riviste e qualche libro, d'ora in poi gli edicolanti potranno vendere anche caramelle, oggetti di cartoleria e piccoli gadget. «Si tratta di un provvedimento figlio del decreto Salva Italia licenziato dal governo Monti - spiega l'assessore al Commercio Marta Dalla Vecchia - decreto che prevede che i rivenditori di giornali possano vendere qualsiasi categoria merceologica». «Un decreto che anche a Padova è in vigore da circa un anno all'interno delle edicole che trovano spazio nell'ambito di stabili privati - aggiunge - per quelle



ospitate su suolo pubblico, era rimasto tutto congelato al passato». I chioschi che insistono su area pubblica in città sono complessivamente una sessantina. «Dal momento che questi edicolanti ci hanno chiesto, in un momento di difficoltà come questo, di poter

usufruire di queste liberalizzazioni, abbiamo cercato di trovare una mediazione - dice ancora l'assessore - abbiamo così concesso che il 20% della merce venduta possa non riguardare giornali e pubblicazioni in genere». Da oggi in poi nelle edicole sarà dunque possibile acquistare pastigliaggi (quindi caramelle), pile, occhiali, carte da gioco, modellini, penne, materiale di cartoleria e fazzoletti di carta. «Il limite del 20% - spiega Dalla Vecchia - è stato deciso per un motivo molto semplice. In altre città, la liberalizzazione totale ha trasformato le edicole in negozi di souvenir dove si vendeva di tutto, dalle magliette delle squadre di calcio alle bandiere e dove i giornali erano solamente un business marginale. Insomma, non vogliamo venga snaturata la "ragione sociale" delle nostre edicole». Nei prossimi giorni l'assessore al Commercio dovrebbe incontrare nuovamente gli edicolanti e a loro chiederà che s'impegnino nella distribuzione di materiale informativo relativo alla vita dell'amministrazione comunale. «Penso per esempio - conclude - alle cartine turistiche o agli opuscoli sull'emergenza neve che vengono pubblicati ogni inverno».



Nelle edicole... non solo giornali e riviste

Non solo giornali e riviste. Al chiosco si troveranno anche mentine, penne, fazzoletti di carta e altri piccoli oggetti. Lo ha deciso il Comune di Padova, equiparando di fatto i chioschi-edicola costruiti su suolo pubblico, una sessantina in tutta la città, alle strutture di vendita su area privata. Già da tempo questi esercizi possono vendere anche altri oggetti, oltre ai giornali. Allo stesso modo la vendita di prodotti editoriali è stata recentemente liberalizzata, quindi i quotidiani ormai si possono comprare ovunque, anche nei supermercati.

Ecco perché l'amministrazione comunale ha deciso di modificare il regolamento in



L'assessore Marta Dalla Vecchia

vigore per le edicole su area pubblica, tipicamente i chioschi verdi a lato di piazze o strade, consentendo la vendita di prodotti non editoriali, come ad esempio caramelle o carte da gioco.

È chiaro che l'attività principale rimarrà comunque quella

della vendita di prodotti editoriali, ma si potrà dare un servizio in più ai cittadini che, magari, hanno bisogno di una penna o, semplicemente, di comprare delle pile.

Con una limitazione: «Bisognerà stare entro il 20% della superficie di vendita» spiega l'assessore al Commercio Marta Dalla Vecchia, «per evitare l'effetto che c'è a Venezia, dove le edicole vendono qualunque cosa. Inoltre chiederemo agli edicolanti di fare da canale di distribuzione per materiali informativi del Comune. Possono essere informazioni turistiche o anche materiali utili ai cittadini, come ad esempio gli opuscoli sulla neve durante l'emergenza maltempo». (u.v.)



Potranno vendere materiale di cartoleria

Edicole, via alla liberalizzazione

PADOVA — Liberalizzazione con dei paletti: le 67 edicole presenti a Padova potranno vendere anche pile, occhiali, penne e altro materiale di cartoleria fino al limite massimo del 20% sul totale della propria merce. In questo modo, con una delibera di giunta, l'Amministrazione comunale ha voluto accogliere la liberalizzazione delle edicole prevista dal decreto Salva Italia dall'allora governo Mario Monti. Nel testo si stabiliva la possibilità di liberalizzare la tipologia di vendita delle edicole a patto che rimanessero giornali e riviste il loro «core business» e lasciando la decisione in mano ai Comuni. A Padova l'assessore al Commercio Marta Dalla Vecchia ha accolto così la richiesta del Sindacato nazionale giornalisti d'Italia: per far fronte alla crisi le edicole potranno vendere il 20% di altri articoli, senza così fare concorrenza alle cartolerie, ma aumentando i propri introiti e distribuendo in cambio materiale comunale in caso di necessità (lavori, emergenze maltempo, ecc.). (e.a.)

